
Come scegliere un cane senza avere brutte sorprese

Autore: Letizia D'Avino

Fonte: Città Nuova

Come scegliere il nostro nuovo amico a quattro zampe da portare a casa. Maschio o femmina? Adulto o cucciolo? Piccola o grande taglia? Yorkshire o Beagle? Gli errori e i rischi più comuni. Per assicurare una convivenza ottimale, servono comunque sempre studio, informazione, buon senso. E rispetto per l'animale.

Se abbiamo risposto alle [otto domande dell'articolo precedente](#) e, dunque, ciò che in famiglia vogliamo è proprio un cane, vediamo insieme cosa dobbiamo considerare per ridurre al minimo le sorprese soprattutto se siamo alla nostra prima esperienza.

Siccome viviamo in una società che lascia poco tempo a disposizione e la praticità è una delle nostre priorità, consideriamo che tutti i cuccioli sono particolarmente vitali e richiedono un po' di tempo in più per essere educati. Di sicuro possiamo addestrarli a nostro piacere, ma non è vero che si affezionano all'uomo più di un cane adulto. E' importante sapere però che un cucciolo deve vivere nel suo branco (allevamenti casalinghi e non) **fino a tre mesi**.

Avere in casa un cucciolo piccolissimo che ha appena soddisfatto le esigenze primarie (cioè l'alimentazione) e sottrarlo alla sua "famiglia" proprio quando la madre comincia ad impartire i primi rudimenti comportamentali è un primo grave errore in cui possiamo incorrere.

Le conseguenze sono che avremo un animale che crescerà senza **regole** e limitazioni, capace di distruggerci casa o di renderci la vita un inferno, soprattutto perchè noi uomini non potremo mai sostituirci all'animale per educarlo correttamente, non ne abbiamo le giuste conoscenze e non siamo cani.

Se decidiamo per un animale del canile, ricordiamo che più sono adulti più possono richiedere, oltre a molto tempo e pazienza, anche le giuste competenze per affrontare eventuali alterazioni comportamentali conseguenti a possibili esperienze negative. In questo caso oltre a ricevere informazioni dai volontari circa il carattere dell'animale e trascorrere un po' di tempo con l'animale per "testarlo" sia dentro che fuori il canile, può essere d'aiuto **farci accompagnare da un esperto cinofilo o da un comportamentalista** i quali possono cogliere più facilmente segnali invisibili o poco chiari per una persona alla prima esperienza.

Se, invece, vogliamo un **cane di razza**, è sempre bene documentarsi in merito alle peculiarità specifiche sia presso allevatori, ma anche e soprattutto presso padroni che hanno già fatto esperienza con quel determinato tipo di cane. Le razze, infatti, derivano da secoli di selezioni che servono a “fissare” caratteristiche ed esigenze specifiche, da cui non possiamo prescindere.

Certo, ad ogni tipo di cane possiamo offrire delle ottime alternative agli scopi e ai lavori per cui sono stati selezionati, ma di sicuro **non possiamo snaturare l'animale** perché vogliamo ottenere a tutti i costi obbedienza. Giusto un esempio per chiarirci le idee: se decidiamo di prendere un beagle che è un segugio, e quindi un cane abituato a seguire la traccia ad oltranza, non possiamo volere da lui che risponda con puntualità ad un richiamo come farebbe per esempio un cane da difesa.

Dobbiamo, quindi, sapere a cosa si va incontro quando scegliamo una razza. Perciò **studio, informazione e buonsenso**, sono alla base della nostra scelta, perché se è vero che prendiamo un cane per soddisfare le nostre esigenze, è pur vero che vanno soddisfatte anche le esigenze dell'animale scelto e ciò per ottenere una sana e giusta convivenza e non dover un giorno dire che il nostro cane ha un brutto carattere o che è dispettoso. Magari questo stesso cane in un'altra famiglia sarebbe perfetto e noi, in fin dei conti, avremmo solo fatto la scelta sbagliata.

Talvolta, strettamente correlate alla razza sono anche alcune differenze caratteriali legate al sesso. Infatti, mentre in alcuni casi prendere la **femmina** significa avere in casa un animale più affettuoso e più docile, e scegliere un maschio avere a che fare con un cane più litigioso, in altri casi (vedi il Cavalier King Charles) non vi è alcuna differenza tra i due sessi. Tuttavia, di sicuro prendere la femmina significa avere a che fare con il calore che si presenta ogni sei mesi e, se non si intende allevare animali di quella razza, significa affrontare un intervento (la sterilizzazione) già a sei mesi. Per il **maschio** non avremmo di questi problemi, quanto piuttosto la problematica della fuga per inseguire le cagne in calore.

Infine un cane di **piccola taglia** non significa necessariamente che è più adatto a vivere in appartamento. Di sicuro al cane piccolo corrisponde un trasporto più facile ed un ingombro minore, deiezioni più misurate ed una mole più contenuta (soprattutto se cominciano a tirare durante la passeggiata) quantità di cibo ridotte e magari più adeguate al nostro portafoglio.

Ma un **terrier** (Yorkshire, per esempio) o un **segugio** (Beagle), per esempio, hanno energie a dismisura e sono irrefrenabili scavatori, chiuderli nelle quattro mura di un appartamento come minimo li renderà degli abbaiatori indefessi o degli animali nevrotici.

In ultima analisi due sono le parole che mi sento di consigliare a chi intraprende quest'avventura: **saggezza e prudenza**.

(A cura della dott.ssa **Letizia D'Avino** - [Centro medico veterinario "Zoe"](#), via Aldo Moro 75, Somma Vesuviana, Napoli)